Anno VIII - N. 2870 — Trieste, Domenica 17 Novembre 1889 (Edizione del mattino) — Anno VIII - N. 2870

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 1.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

La rivoluzione al Brasile. LONDRA 16. (*C. B.*) Telegrafano da Rio Janeiro alla *Western Brasilian Telegraphe Compagnie*: La rivolta delle truppe è [illegible] grave. Il ministro della marina gi[illegible] gravemente ferito. I negozi sono chiusi, gli affari sono arenati. I ministri sono ridotti prigionieri. Vociferasi che sia proclamata la republica, con Theodoro Fonseca presidente. Il nuovo governo provvisorio ha garantito la sicurezza della famiglia imperiale. L'imperatore trovasi a Petropoli. La publica sicurezza non è minacciata.

RIO JANEIRO 16. (*C. B.* dalla *Havas*) Il ministero provvisorio si è così costituito: Theodoro Fonseca presidente senza portafoglio, Aristida Lobo interno, il giornalista Quentin Bocayra esteri, il deputato dott. Barboza finanze, Campos Salles giustizia, Benjamin Constant guerra, contrammiraglio Vanderkolz marina, Demetrio Ribeiro agricoltura. La Camera è sciolta; il Consiglio di Stato è soppresso. L'opinione publica è favorevole al nuovo governo. Regna ordine.

ROMA 16. (*n.p.*) Le notizie giunte dal Brasile hanno prodotto molta impressione. I ministri brasiliani presso il Quirinale e presso il Vaticano mancano di ogni notizia, evidentemente in seguito alla rivoluzione. Il generale Fonseca è noto come spirito turbolento. L'aristocrazia, i diplomatici qui residenti e un incaricato del papa si sono recati alla legazione brasiliana a chiedere informazioni.

VIENNA 16. (*n. p.*) Fino a stasera a questa legazione brasiliana non è pervenuta alcuna notizia ufficiale della rivoluzione scoppiata a Rio Janeiro. Qui si hanno le seguenti notizie: L'imperatore Don Pedro fino allo scoppio della rivoluzione trovavasi nella sua villa di Petropoli non lungi da Rio Janeiro. Ora non si sa dove sia; probabilmente però si sarà ritirato nell'interno del paese. I capi principali della rivoluzione sono il generale Fonseca e l'avvocato Benjamin Constant. La guarnigione di Rio Janeiro conta 5000 uomini e si era sollevata già un' altra volta, nel 1887.

PARIGI 16. (*n.p.*) Dicesi che l' insurrezione al Brasile sia stata provocata dall' odio contro il governatore militare di Rio Janeiro. Secondo le notizie qui giunte, la popolazione di quella capitale se ne starebbe indifferente.

LISBONA 16. (*C.B.*) Il *Journal do commercio* publica un telegramma da Rio Janeiro nel quale si dichiara che la popolazione si astiene dal moto insurrezionale e che si continua a credere fermamente che il governo imperiale sarà in grado di domare la rivolta.

La situazione europea e i viaggi di Guglielmo. BERLINO 16. (*n.p.*) La *Post* reca oggi un articolo evidentemente inspirato che compendia i risultati del recente viaggio imperiale e degli incontri fra i monarchi. Con la visita a Costantinopoli — dice — l'imperatore ha scalzato l'eventuale sospetto che la Germania appoggi i piani d'ingrandimento della Grecia ed ha dimostrato che egli ritiene la Turchia atta ad essere di diritto un membro del sistema degli stati europei e a cooperare alla loro difesa.

La *Post* prosegue confutando tutte le combinazioni fantastiche, nominatamente quelle fabricate dalla stampa russa. Il giornale non crede che si siano combinate concessioni alla politica della Russia nei Balcani. La Russia non andrà in Bulgaria finchè ha ben altre spedizioni in vista. La politica russa impedisce il consolidamento della Bulgaria di diritto e cerca di trascinare la nazione bulgara ad atti imprudenti. Così nacque la voce che la Russia abbia strappato a Vienna la promessa di non riconoscere giammai il principe Ferdinando. — Nessuna potenza europea può lasciarsi strappare oggi un simile giammai.

Menelik e Mangascià. ROMA 16. (*n. p.*) Lettere dallo Scioa dei 19 e 20 corrente [illegible] recano che Menelik preparavasi a ricevere ad Antoto il re del Goggiam, che doveva giungervi per assistere alla sua incoronazione a Negus. — Mangascià mandò a Menelik un autorevole sacerdote per trattare la pace; Menelik rifiutò qualunque accordo, perchè, avendo dato il comando del [illegible] a degiac Seium, doveva attendere risultati della costui azione e poi decidere. Insistendo il prete, Menelik rispose che consulterebbe i maggiorenti del paese, che riunirebbe per l'occasione.

I republicani spagnuoli si agitano. PARIGI 16. (*n. p.*) I rifugiati republicani spagnuoli attendono notizie di un movimento rivoluzionario a Barcellona, dove si sono diretti molti emissari.

La polvere senza fumo. ROMA 16. (*n. p.*) La nuova polvere senza fumo sarà fra brevi giorni distribuita alle milizie alpine, poscia ai corpi d'esercito stanziati nell' alta Italia ed all' artiglieria.

L'autonomia del Trentino. INNSBRUCK 16 (*C. B.*) La Dieta provinciale approvò con voti 34 contro 21 la proposta della Commissione speciale che suona: Riconoscendo il bisogno che alla parte italiana della provincia vengano accordati, per una cura migliore de' propri interessi, istituzioni ed organi speciali per una amministrazione autonoma, la Dieta incarica la Giunta provinciale d'incamminare gli opportuni rilievi e negoziati, come pure di ritirare concrete proposte da parte dei deputati del Trentino.

Un predicozzo turco alla Grecia. COSTANTINOPOLI 16. (*C. B.*) L' ufficiale *Tarik* commentando la recente discussione alla Camera ellenica, dice: E' deplorevole che i partiti politici della Grecia si siano proposti di diffondere notizie false sul governo e sulla popolazione d' un paese vicino, invece di occuparsi dei loro affari interni. La situazione della Grecia ha bisogno di riorganizzazione. L'attuale politica dei suoi uomini di Stato è pericolosa. La Grecia è stata detta l'*enfant gâtè* dell' Europa ma se cotesto *enfant gâtè* si facesse pretenzioso e turbolento in modo da importunare i vicini, ne verrebbe la necessità di castigarnelo.

La situazione in Rumenia. BUCAREST 16. (*C. B.*) Il nuovo gabinetto s' è costituito nel modo seguente: Manu presidenza e interno, Lahovary esteri, Rosetti giustizia, Ghermane finanze, generale Vladesco guerra, Holban istruzione publica, Marghiloman lavori publici e Pancescu demanio. Il ministero presterà oggi il giuramento.

Maria Cristina non si rimarita. VIENNA 16. (*C. B.*) Il *Fremdenblatt* dichiara un'invenzione affatto infondata la diceria messa in relazione con la visita dell' arciduca Alberto a Madrid che la regina reggente Maria Cristina di Spagna si rimariti.

Camera francese. PARIGI 15. (*C. B.*) La Camera costituì definitivamente il suo ufficio. A presidente fu eletto Floquet con voti 333 sopra 400.

PARIGI 16 (*n. p.*) Floquet è eletto presidente con 333 voti su 420 votanti. Parecchi deputati presentano una proposta di stabilire un diritto doganale di 30 franchi sulle uve secche.

L' inviato inglese al Vaticano. ROMA 16. (*n. p.*) E' giunto l' inviato straordinario inglese Simons; il papa lo riceverà lunedì. La missione di Simons riguarda soltanto questioni locali ecclesiastiche di Malta.

Milan Obrenovics. VIENNA 16. (*C.B.*) L'ex re Milan è qui arrivato nel pomeriggio.

Per un nuovo codice penale austriaco. VIENNA 16. (*C. B.*) La commissione per la riforma del codice penale si riunirà definitivamente ai 21 corrente.

Enrico di Prussia a Pola. POLA 16. (*C. B.*) Il principe Enrico e l' arciduca Carlo Stefano con invitati intrapresero stamane una escursione di caccia nelle isole presso Pola. Stasera ebbe luogo al Casino di marina un grande concerto con festa di ballo, cui assistettero l'arciduchessa Maria Teresa, il principe Enrico, gli arciduchi Leopoldo e Carlo Stefano, tutti gli ammiragli ed ufficiali di Stato Maggiore ed altre personalità. La festa procedette in bellissimo ordine, con buon esito.

Parlamento germanico. BERLINO 16. (*C.B.*) La *Norddeutsche* dichiara affatto inesatta la notizia recata dai giornali che sia stata già indirizzata ai governi confederati una circolare riflettente le elezioni per la Dieta dell'impero; tale notizia essere incredibile già per il solo motivo che non si possono prendere disposizioni per l'epoca delle nuove elezioni fino a tanto che non si possa prevedere quando la Dieta attuale esaurirà i suoi lavori.

Alla Corte ungherese. BUDAPEST 16. (*C.B.*) L'imperatore, il principe Leopoldo di Baviera e la principessa Gisela sono arrivati stamane alle 7·30 a Gödöllö.

Radowitz. COSTANTINOPOLI 16. (*C. B.*) Il Sultano ricevette ieri in udienza di congedo l'ambasciatore Radowitz il quale intraprende il viaggio nei possedimenti di sua madre, finora protratto.

Decesso VIENNA 16, (*C.B.*) E' morto a Hietzing il consigliere intimo bulgaro Laaba.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 7.03 tram. 4.22 Oggi S. Gregorio T. — Domani 8. Udo — Term. C. ore 7 ant. 7.6 1 pom. 12.8 — Alt. bar. 773.8 Alta marea 6.6 ant. 5.43 pom. — Bassa marea 0.30 pom. 11.34 pom.

I redattori dell'„Indipendente." Un telegramma publicato ieri nel nostro supplemento della sera ci recava la notizia che i redattori dell'*Indipendente* messi in libertà, come abbiamo publicato nel numero di iermattina, erano partiti alle 3 pom. da Innsbruck di etti a Trieste, e dovrebbero quindi arrivare qui oggi col treno delle 11 28 ant.

Statuti approvati. La Società Unione Ginnastica Goriziana aveva mandato tempo ad dietro i propri statuti alla Luogotenenza per il solito visto. Ma la detta autorità aveva rifiutato la sua approvazione.

Gli statuti, rifatti con qualche modificazione, furono ripresentati poi alla Luogotenenza, la quale questa volta, con rescritto di data 12 novembre 1889, li ha approvati.

Una biblioteca „Pro Patria" proibita. Rileviamo dal *Corriere di Gorizia* che nel giorno 6 corr. giungeva alla Direzione Centrale a Trieste della Società *Pro Patria* un decreto ministeriale col quale si respingeva il ricorso contro la proibizione luogotenenziale per l' istituzione di una biblioteca circolante in Cormons. I motivi che il Ministero dell' interno adduce sono quelli identici della Luogotenenza: — La difficile sorveglianza.

La Direzione Centrale interporrà ricorso al Tribunale amministrativo, adducendo che la sorveglianza non è punto difficile ad esercitarsi, poichè a tal uopo basta ispezionare il catalogo, e che la biblioteca non può offrire pericolo di sorta, poichè ogni momento può essere visitata da tutti.

Secondo il *Corriere* il municipio di Cormons era disposto a dare i suoi locali per la progettata biblioteca ed il segretario comunale si proponeva di assumersi l' incarico di bibliotecario.

Il Piccolo della sera odierno che essendo giorno festivo, esce nelle prime ore del mattino, è tutto dedicato a Giuseppe Verdi, di cui reca una diffusa ed interessante biografia, tutta cosparsa di gustosissimi aneddoti. Nel numero stesso, incominciamo, in appendice, l'enumerazione e la storia di tutte le opere di Giuseppe Verdi, proseguendo poi per alcuni giorni nel *Piccolo della sera* quest'appendice, che certo desterà nei nostri lettori il più vivo interesse.

Un avvertimento ancora, a tranquillità delle lettrici:

Il romanzo che si publica nel *Piccolo della sera* non subirà, per questo, nessunissima interruzione nei giorni seguenti.

Il giubileo artistico di Giuseppe Verdi. Questa sera, dunque, in onore del grande maestro, italica gloria, la cittadinanza triestina s' appresta a tributare omaggio di affettuosa e devota riverenza all' alto suo nome, accorrendo in massa al Politeama Rossetti, ove si commemora, il 50° anniversario della sua prima comparsa nel mondo musicale.

Noi abbiamo già rilevato l' attraente programma della serata. Oltre al *Rigoletto*, si eseguirà la sinfonia dell' opera *Stiffelio*, opera cui Trieste diede per la prima il battesimo 39 anni fa, e la celebre *Ave Maria* dello stesso Verdi.

Come abbiamo riferito ieri, la *Cantata* del m.o Brescia, già annunciata, verrà omessa per ordine dell' i. r. autorità.

La serata riuscirà una festa dell' arte, indimenticabile, non per iperbole, ma nel vero senso della parola, e sarà un modesto ma giusto e sincero omaggio reso al Verdi dai triestini, tanto ferventi amatori delle sue divine armonie, di cui buona parte corrono sulla bocca del nostro popolo, come ritornelli di patrie canzoni.

*** La Direzione del Teatro Comunale ha inviato al maestro il seguente dispaccio:

Giuseppe Verdi

Genova

Memore delle tante pagine gloriose che nella storia del Teatro Comunale triestino accompagnansi all' illustre nome di Giuseppe Verdi, la direzione teatrale, associandosi alle dimostrazioni affettuose che d' ogni parte si tributano a Voi nel felice giubileo vostra cinquantenne trionfale operosità, invia reverente espressione di saluto, augurio fervido, sia per lunghi anni conservata vostra nobile vita a decoro invidiato dell' arte nazionale.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Questa seria ed attiva Società annunzia per la stagione invernale una serie d' interessanti conferenze scientifiche, la prima delle quali avrà luogo martedì 19 corr. alle sette di sera, nella Sala di chimica dell' Academia di Commercio e Nautica.

Le altre conferenze si terranno durante tutto l' inverno al secondo martedì d' ogni mese.

Ogni sabato poi dalle sette alle nove di sera avranno luogo, nel locale sociale in via delle Poste N. 8, delle riunioni amichevoli di soci.

Società degli Amici dell'Infanzia. Anche quest' anno la Società degli Amici dell'Infanzia con recente deliberato votava analogo importo allo scopo di comperare vestiti o calzature in pro di scolari poveri.

Stabiliva cioè di fornire per le feste di Natale vestiti a 120, stivali a 350 scolari poveri frequentanti le scuole cittadine.

L' opera benefica troverà certamente dei generosi che vorranno partecipare col loro contributo a quest'atto di vera e sana carità.

Unione Stenografica Triestina. L'apertura della Scuola di Stenografia avrà luogo lunedì 18 corr. alle otto in un locale della civica Scuola reale superiore (via dell' Aquedotto N. 14).

Per l'incontestabile utilità pratica di questa importantissima materia che ha tanta parte nella moderna coltura de' giovani, riteniamo che questi corsi saranno molto frequentati.

Circolo Artistico. Il congresso generale ordinario del «Circolo Artistico», indetto per ieri sera, è stato protratto a sabato prossimo, non essendo ieri intervenuto il debito numero di soci.

Nomine. Ai due vacanti posti di alunno gratuito di cancelleria, l'uno presso il Magistrato e l'altro presso il civico Monte di Pietà, sono stati nominati gli alunni in prova signori Ettore Polonio ed Ettore Carnera.

Concerto Sarti-Blesio. Mercoledì a sera i due distinti concertisti signorina Amelia Sarti e sig. Filippo Blesio daranno il loro *ultimo Concerto* nella sala del Casino Schiller.

Al pianoforte siederà il m.o sig. Ernesto Luzzatto. Il programma consta di sei numeri e comprende i nomi di Beriot, Wieniawsky, Rubinstein, Brahms ecc.

In mare. Lo scooner a. u. *Marietta D.*, proveniente da Galatz, arrivò ierlaltro a Costantinopoli con danni.

Elargizione. Il cav. Ignazio Brüll elargiva a favore della Compagnia d' Infermieri f. 10; per onorare la memoria della defunta madre; il signor Alberto Cavalieri elargiva alla stessa Compagnia fior. 5.

Noterelle scolastiche. In seguito a proposte della commissione municipale all'istruzione fu deciso di acquistare sei panche di sistema Pick a sedili fissi per la scuola di Servola con la spesa di f. 44.20 e di approvare la spesa di f. 80 per l'acquisto di un armonium ad uso della civica scuola di via Giotto.

Il bidello della scuola al Lazzaretto vecchio Giuseppe Covi fu trasferito alla scuola di Città nuova, il bidello della scuola di Città vecchia Giuseppe Tonin a quella al Lazzaretto vecchio, ed il bidello della scuola di fondazione Morpurgo, Gaetano Arbanassich, alla scuola di Città vecchia.

Al vacante posto di bidello provvisorio presso la scuola di fondazione Morpurgo fu nominato il concorrente Francesco Simonetti.

Lavori stradali. E' stata placidata la somma di f. 2000 per far fronte alla maggiore spesa di manutenzione delle strade del territorio.

L'impresa della somministrazione del materiale d' inghiaiamento occorrente alla conservazione delle vie non selciate di città, delle strade del territorio e di quelle dei passeggi e dei giardini, per l' anno 1890, fu affidata all' attuale fornitore Andrea Zock, alle condizioni fissate per l' anno corrente.

L' asporto della neve per i mesi di novembre e dicembre dell' anno corrente fu affidata all' imprenditore della publica nettezza, alle condizioni dell' inverno decorso.

Questione di finestre. Un privato aveva chiesto il permesso di abbassare la soglia della finestra del suo negozio, al pianterreno di uno stabile in via della Barriera vecchia. Il Magistrato glielo accordava, colla condizione però che un tale abbassamento venisse esteso a tutte e tre le finestre di quel pianterreno. A quegli non garbò una tale decisione e ricorse alla Delegazione municipale; ma fece un buco nell' aqua, poichè il ricorso fu respinto.

Quelli che muoiono all'ospedale. Già altra volta avemmo a rilevare l'inconveniente, che può essere procreatore di conseguenze rincresciose, che si verifica all'ospedale civico il quale consiste nel fatto che talvolta muoiono in quello stabilimento dei degenti senza che i congiunti loro vengano affatto avvertiti del decesso.

Due o tre giorni sono alle 4 del mattino veniva a morire certa Muggia e appena al domani il fratello di lei per mero accidente udì in modo assai indiretto la notizia della morte di sua sorella, mentre senza quella casualità, la triste nuova sarebbe stata da lui ignorata chi sa quanto a lungo.

Noi abbiamo già suggerito un' innovazione che potrebbe con molto profitto e senza disturbo di nessuno venire introdotta all'ospedale — ed oggi la ripetiamo raccomandandola. Basterebbe cioè che al momento in cui un ammalato trova ricovero all'ospedale, si prendesse nota di qualcuno dei suoi più prossimi congiunti allo scopo di poterlo far avvertito subito in caso d' una di grazia.

Le bilance di un bottegaio poco scrupoloso. Nel passato aprile la gendarmeria di Muggia veniva a rilevare qualmente la bottega di Andrea Puntar, a Baita in quel di Muggia, fosse frequentata straordinariamente dai clienti per la ragione che ivi si vendevano i generi più a buon mercato che in altre botteghe. Ora, al capo posto Vanzo quel buon mercato non parve molto naturale in un commerciante che lavora per guadagnare, e pertanto sospettò che sotto a quei prezzi favorevoli si celasse qualche frode. Fisso in tale opinione, decise di sincerarsene e addì 12 aprile comparve improvvisamente nella bottega del Puntar a Baita, nella quale servivano gli agenti Giuseppe Samea d' anni 20 e Giacomo Sanzin d'anni 18. Entrato, si diresse difilato al banco e scorse che la bilancia, la quale serviva alla vendita dei generi, non era giusta, poichè il piatto nel quale venivano collocate le derrate da pesarsi precipitava, mentre l'altro, quello dei pesi, saliva. Il Samea disse al gendarme che quella differenza non era che apparente, perchè la bilancia era bassa; alzandola diventava giusta. E tentò di provare ciò alzando la bilancia, nel far che, l'altro agente, Sanzin, procurò di riappiccicare sotto al piatto un pezzo di piombo ch'era stato staccato e che in origine era stato

---

LA BELLA NANTESE

Romanzo (Artur Arnould) 9)

di A. MATTHEY

Proprietà letteraria - Riservati tutti i diritti.

(Il principio di questo romanzo si può acquistare nel locale di vendita Corso N. 5 per soldi 12).

— Che cosa non è chiaro?

— Non erano passati dieci minuti dacchè era stato ferito, quando noi abbiam trovato la barca...

— Ebbene?

— Ebbene, la barca seguiva la corrente; era all'altezza della punta dell'isola, presso al mercato, nel cuore, si può dire, della città.

— E' vero: che cosa conchiudete da ciò?

— Che l'assalto e la lotta sono accaduti presso alla banchina... il minimo grido... ogni chiamata avrebbe destato l'attenzione, specialmente di notte...

— Sicuro.

— Ora noi non abbiamo inteso nulla di simile.

— Non avete sentito alcun rumore?

— Abbiamo sentito un rumore di remi... e dei gridi che parevano di un bambino... e parve anche una voce di donna che sembrava chiamasse qualcheduno.

— Ma nulla che indicasse la lotta che succedeva?

— Nulla; ed è questo che mi dà da pensare e ch' io non trovo chiaro per nulla che un simile fatto siasi passato in sì gran silenzio... perchè quando si è minacciati e colpiti da assassini, ordinariamente, si grida al soccorso...

E Kerniquet, con un movimento metodico e sicuro, fece passare da sinistra a destra la *cicca* che non lo abbandonava mai.

Il capo posto, col quale seguiva la conversazione, stava per rispondergli, quando si aprì la porta della camera. Era il commissario di polizia.

VI.

Via Kervegan.

Emmelina e Giovanna, erano fuggite, come il lettore forse ricorda, all' avvicinarsi della barca dei doganieri.

Costoro manifestavano in modo troppo evidente l'intenzione di scendere a terra e di interrogare le due donne sul motivo che le aveva condotte a quell' ora della notte sulla spiaggia, per non indurle a fuggire. Ma la fuga, per quanto precipitosa non le avrebbe salvate dall' interrogatorio.

Con tutta probabilità esse sarebbero cadute nelle unghie di Kerniquet e dei suoi uomini.

La paura di essere raggiunte le faceva correre ma il terreno era poco favorevole ad una simile ritirata.

Esse erano alla estremità di una lingua di terra lunga e stretta.

Dovevano percorrere una linea diretta fra gli edifici del mercato e la banchina.

In ogni altra parte della città avrebbero trovato dei labirinti di stradicciuole e nei quali avrebbero potuto facilmente sfuggire ai loro persecutori. Qui nulla di simile. La provvidenza venne in loro soccorso.

E' vero che l'intervento della providenza può esser sempre revocato in dubio; ma il caso che li salvò è di quelli a cui si dà il nome di providenziale. La scoperta della barca abbandonata persuase i doganieri a lasciar d'inseguire le due donne.

Esse poterono in tal modo giungere sane e salve, benché ansanti, al principio della strada Kervègan, che proseguendo va a finire al mercato del pesce.

Quivi, madamigella Dyvol si formò.

Essa dovette appoggiarsi al braccio della cameriera. Costei, forse perchè il pericolo da lei corso era tanto minore, si inoltrava più coraggiosa e più forte.

Emmelina, al contrario, pareva vinta dallo sforzo.

Il suo petto si alzava e abbassava violentemente e in modo convulsivo, per respirare l'aria che penetrava difficilmente nei polmoni congestionati sotto l'afflusso del sangue.

Troppe emozioni e troppe angoscie erano piombate su di lei.

Il corpo affranto rifiutava di sostenere uno sforzo più lungo.

— Coraggio, signorina — le disse la cameriera — ancora pochi passi e siamo arrivate... siamo fuori del pericolo d'esser conosciute.

Emmelina fece segno di non poter parlare, e di domandare un istante di sosta.

Giovanna ne approfittò per stare in ascolto.

Nessun rumore di passi, nessun suono di voce giunse a lei.

Quel silenzio la rassicurò alquanto.

— Hanno rinunziato ad inseguirci — disse alla sua padrona — ora possiamo rientrare in casa senza correre... Vi sentite un poco meglio?

— Sì, sì, — rispose Emmelina sempre ansando — ma ho creduto di soffocare; non potevo più reggermi in piedi... ora lo posso... andiamo.

Le due giovani ripresero a camminare.

Ma ora che non erano più minacciate nè inseguite, compresero che la prudenza in questo momento consisteva nell' andar piano.

Procedevano rasentando i muri e in punta di piedi per non far rumore e non esser viste.

In questo modo giunsero a metà della via e si fermarono dinanzi ad una grande casa a sinistra.

La strada Kervègan, lunga e stretta attraversa l'isola Feydau in tutta la sua lunghezza, e va, come abbiamo detto, dal Mercato alla Pescheria.

E' una delle più antiche e interessanti strade di Nantes.

Una volta si chiamava strada di mezzo.

Ha un aspetto triste e severo, dovuto alle grandi case melanconiche che si innalzano da una parte e dall'altra e sembrano, a cagione della strettezza della via, inchinarsi le une sulle altre.

Sono vasti palazzi edificati, per la maggior parte nel secolo scorso, come si vede dai grandi davanzali delle finestre in ferro battuto, sporgenti sulla via.

Lo stile del tempo di Luigi XV domina anche nelle inferriate che difendono le alte finestre del primo piano.

Sono edifizi solidi e serii, come se quelli che li innalzavano, com' erano sicuri del presente, credessero di poterlo essere egualmente dell' avvenire e fabricassero per l' eternità.

Nelle loro case, somiglianti a fortezze, vi è l' impronta della ricchezza e della potenza.

Infatti il quartiere è stato costruito dagli armatori nantesi.

Mandavano le loro navi su tutti i mari, facevano tutti i commerci, compreso quello più lucroso di tutti, dell' *ebano*, vale a dire degli schiavi neri; e vedevano tornare a casa le navi cariche d' oro.

Oggi tutto è cambiato nel quartiere; e conviene dirlo, cambiato in peggio.

(*Continua*)

messo per renderla giusta; ma il gendarme se ne accorse e dichiarò la contravenzione.

Il Vanzo esaminò pure un'altra bilancia, decimale, che serviva al Puntar per pesare i generi — particolarmente la farina — che comperava e la trovò pure adulterata. Le due bilance furono fatte esaminare dai periti e fu constatato che quella a piatti defraudava i compratori di 7 deca per ogni peso; quella decimale defraudava da 300 grammi fino a 3 chilogrammi e 900 grammi per peso coloro che vendevano al Puntar.

Ciò stante Andrea Puntar fu Antonio da Zaule, d'anni 28, commerciante ed i suoi due agenti Giuseppe Samea e Giacomo Sanzin, furono accusati del crimine di truffa. Il dibattimento si tenne ieri sotto la presidenza del cons. d'appello Sciolis, giudici i consigg. DolJak, Maffei e Wolff. Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore di stato Defacis; il Puntar era difeso dall'avv. dott. Gemelli, gli altri due dall'avv. dott. Luzzatto.

Il Puntar, a sua giustificazione disse di possedere tre botteghe e che in quella di Baita non ci stava mai. Non sapeva quindi come fosse stato che il pezzo di piombo si fosse staccato dalla bilancia a piatti.

Il Samea confessò di essere stato quello che ha levato il piombo dalla bilancia a piatti e pretese scolparsi dicendo che fece ciò per accontentare gli avventori, i quali volevano avere un peso abbondante. La bilancia decimale sapeva ch'era scarsa, ma disse che la rendeva giusta collocandovi un pezzo di piombo. Del resto con essa comperava e vendeva. Aggiunge che il padrone nel consegnargliela l'aveva avvertito che la bilancia non era precisa e che bisognava regolarla con del piombo.

Il Sanzin disse che fu avvertito dal Samea come dal piatto della bilancia si foss staccato il piombo e che quindi bisognava dare un peso abbondante, il che egli faceva.

L'avvocato difensore del Puntar cercò dimostrare che il suo difeso poteva tenersi responsabile soltanto di trascurata sorveglianza. Il difensore degli agenti procurò di escludere negli stessi la pravità d'intenzione.

La Corte però ritenne provata l'accusa di truffa e condannò il Puntar a 3 mesi, il Samea a 2 mesi ed il Sanzin ad un mese di carcere.

Politeama Rossetti. Causa una indisposizione sopraggiunta alla signora Linda Brambilla la *Carmen* venne ieri a sera sospesa.

Anfiteatro Fenice. Stante l'assenza di spettacoli in tutti gli altri teatri il vasto ambiente era iersera molto più popolato del solito.

Occupate quasi tutte le poltroncine e molti palchetti.

Il programma fu su per giù quello delle sere precedenti, più il salto dei 7 tavolini eseguito dal giovanetto Achille Perris di cui era la beneficiata, esercizio che avrebbe potuto ben a ragione essere omesso perchè di nessun effetto e per di più molto pericoloso. Applauditi i selvaggi, il Perris alle 3 barre, il *clowns* musicale ed il sig. Steckel.

Oggi due rappresentazioni.

Sull' incendio d'ierlaltro. Nel dare la relazione dell'incendio scoppiato ierlaltro nella soffitta della casa Pazze in via Cavana, avevamo registrato la congettura che si faceva sulla causa dello stesso, e, cioè, che l'incendio fosse stato originato dall'accensione della fuliggine agglomeratasi in un camino. Rileviamo ora che quel camino ritenuto sporco fu visitato e fu trovato netto; perciò la causa dell'incendio deve ascriversi ad un accidente di altra natura.

Rileviamo inoltre — contrariamente a quanto ci fu comunicato — che lo stabile era assicurato presso l'*Azienda austro-francese* e non presso le *Assicurazioni Generali*.

Una donna che ha paura degli assassini. Una donna che abita al primo piano della casa N. 2, in via Punta del Forno, colta ieri a sera alle sette, da un accesso di demenza, andava gridando che gli assassini erano penetrati in casa per ammazzarla. Il figlio di lei si recò subito a chiamare il signor Elio Treves e questi, riuscito a persuadere la infelice a seguirlo, la accompagnò all'ospedale, ove la poveretta fu accolta nelle sale di osservazione.

Accidenti durante il lavoro. Giovanni Zecchia, d'anni 54, abitante in via detta del Sabbion N. 6, ieri al Porto nuovo, era intento a scaricare delle balle di pellami, quando una di queste, accidentalmente, venne a cadergli sul braccio destro, cagionandogli una frattura; ciò che l'obligò a ricorrere all'ospedale ove fu accolto nel quarto riparto.

All'ospedale ricorreva pure alle cure del medico d'ispezione la ragazza diciasettenne Anna Tancer, abitante in via del Ponte N. 2, la quale maneggiando un pezzo di legno, erasi infilzata una scheggia nella mano destra.

— Ierlaltro, verso il mezzodì, il manovale Antonio Sincich d'anni 30 addetto ai lavori di imbonimento al Porto Nuovo, stava scaricando da un carro delle grosse pietre, quando una di queste, nel cadere, gli schiacciò la prima falange dell'anulare della mano sinistra, strappandogli la unghia. Il manovale, anzichè ricorrere ad una farmacia vicina, volle recarsi, nonostante il dolore alla farmacia di S. Giacomo in Monte, dove il signor Mizzan gli medicò la ferita, dopodichè il ferito potè far ritorno da solo, alla propria abitazione sita in quei pressi.

Cadute. Una vecchia di 76 anni, a nome Lucia Wagner, abitante al N. 7 di di Servola, ieri, cadendo nella propria abitazione, si lussò il braccio destro, e dovette ricorrere per le debite cure allo spedale, ove la si accolse nel quarto ripartimento.

— Nel cadere da un carro in movimento, il facchino Giovanni Cebochin, di anni 43, abitante al N. 845 di Servola, si produsse alcune contusioni alla faccia, al petto ed alle gambe, in modo da dover essere ricoverato all'ospedale.

Ammalato sulla via. In piazza della Barriera Vecchia, ieri, verso un' ora pom. un facchino di 70 anni a nome Giuseppe Morelli, abitante in via Conti N. 4, colto da improviso malore cadde lungo disteso a terra. Una guardia lo accompagnò alla sua abitazione.

La caccia al portamonete. Ieri, sulla publica via, un ignoto mariuolo rubò dalla tasca della signora Ida S. abitante in via della Zonta, il portamonete contenente l'importo di 15 fiorini e si diede alla fuga.

Tentativo sventato. Dalla mostra di un negozio di manifatture in Corso, tre individui sconosciuti, ieri a sera rubarono una pezza di panno del valore di 25 fiorini. Una pattuglia di guardie di publica sicurezza però sorprese i mariuoli sul fatto e questi abbandonarono la preda dandosi ad una fuga precipitosa.

Cuoca percossa. In Piazza del Ponte rosso iermattina verso le dieci, il venditore girovago di legumi Giuseppe G. d'anni 20, da Trieste venne arrestato perchè per futile motivo percuoteva brutalmente la cuoca Cecilia M.

Minimae. Vennero arrestati per mancanza di mezzi di sussistenza: il villico Giovanni T., d'anni 24 da Lubiana e Vittoria S. d'anni 16, sordomuta da Pola.

Malattie contagiose. Dalle ore due pom. del 9 alle ore due pom. del 16 corrente.

Colpiti: vaiuolo 2, difterite e croup 6, febre tifoidea 1.

Morti: vaiuolo 1, difterite e croup 2.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Pasta in brodo s. 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con verze soldi 10, Ragout con patate s. 10, Subiotti al sugo soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Gnocchi di patate al sugo soldi 10, Stuffato con patate s. 10 Ragout con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1696.

Lotto. Estrazioni del 16 corr.:

Trieste	31	62	89	46	13
Buda	7	72	22	24	20
Linz	20	57	80	39	61

Corrispondenza aperta. Signor *Angelo O.* — Bisogna indicare fatti determinati con nomi e cognomi e non con pseudonimi. In quanto al fatto singolo cui Ella accenna, o quella persona aveva diritto a farsi pagare o non l'aveva. Se tale diritto esiste troviamo la cosa naturalissima; se non esiste bisogna esser un minchione per pagare.

Ogni giorno una. Colta a volo, in tramway.

Fra il conduttore e una serva:

— La vol coincidenza?

— Che roba xe sta coincidenza?

— Xe quando che uno vol andar in un altro logo

— Ah, mi no mi! mi voio andar dove che son direta; el se tegni lei la su' coincidenza!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI Ore 8) Per il giubileo di Verdi. «Rigoletto» - Sinfonia dello «Stiffelio» - L'«Ave Maria» di Verdi.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre (Ore 4 e 8) Due rappresentazioni.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 16. Per novembre. Credit 264.12, Staatsbahn 204.12, Lombarde 111.62 Sostenuta.

Parigi 16. Boulevard. 87.58 94.15 534.37 Calma.

BORSA DI TRIESTE del 16. Berlino chiude invar. Vienna 310 25, 85 35, 97 05, 101 10, ferrate 239 75 e 131 1/2. Turchi 40.10 Parigi 87.62 e 91.17 per fine. Qui nom. 92 1/8 1/7.

LISTINO. Napol. 9.46 1/2 a 9.47 1/2 Zecchini 5 62 5 64 Lire sterline 11.87 a 11.90 Lire turche 10 79 a 10 81 Londra 119.— a 119.25 Francia 47.15 47.25 Italia 46 65 a 46.75 Banconote italiane 46 65 46.85 Banconote germaniche a 58.30 a 58.40 Rendita austriaca in carta 85 35 a 85.50 Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.— a 101 15 detta in carta 5 0/0 97— a 97.15 Credit 310 50 a 311 50 Rend. Ital. 92 1/8 a 92 1/4 Croce Rossa italiana 16 30 a 16.50 Lotti turchi 40 50 a 40 90 Serbi 3 0/0 37.25 a 37.75 Serbi nuovi 5.85 a 6.05.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso

ANTONIA vedova KOLBA
nata FAICH

d'anni 76, cessò di vivere quest'oggi dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Le dolenti sottoscritte dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 novembre 1889.

Famiglie
Kolba-Ferrant.